



Figli e donne detenute: si deve fare di piÃ¹

Descrizione

La questione dei diritti [dei figli delle donne detenute](#) Ã¨ argomento certamente delicato che merita di essere trattato con equilibrio e sensibilitÃ normativa laica e ampia. Sarebbe importante dedicare al tema unâ€™approfondita riflessione che, partendo dal â€œrichiamoâ€• **Luigi Manconi**, vada oltre, considerando questioni collaterali non di minor rilievo.

Questioni collaterali importanti

Devono tenersi in debito conto oltre, principalmente, alle problematiche riguardanti i diritti dei bambini, anche quelle relative alla responsabilitÃ penale. Ma non solo. Anche quelle riguardanti la funzione giuridica della pena, quelle riferite al reinserimento del reo nellâ€™ordine sociale, quelle relative al sostegno alla maternitÃ e al corretto sviluppo psico-fisico del minore.

Trovare la giusta compensazione tra i diritti da tutelare

Trovare la giusta compensazione tra i vari interessi/diritti da tutelare nellâ€™affrontare le problematiche deâ€™oggetti innocenti assolutiâ€• sarÃ unâ€™opera da farmacista. La pronta calendarizzazione della proposta di legge in materia sarebbe certamente importante. I 27 bambini di etÃ inferiore ai 3 anni – oggi reclusi con le proprie madri – sono vittime innocenti da proteggere al meglio. Sarebbe preferibile quindi intervenire in prevenzione immaginando interventi a favore delle madri e delle famiglie in difficultÃ cosÃ¬ da contenere il piÃ¹ possibile i comportamenti penalmente rilevati, con conseguente carcerazione.

I cambiamenti della legge 62/2011

Vale la pena di precisare che la legge 62/2011 ha innalzato lâ€™etÃ dei bambini che possono vivere in carcere con le loro madri da 3 a 6 anni. Inoltre prevede la custodia in istituti [ICAM \(Istituti a Custodia Attenuata per detenute Madri\)](#) e in case-famiglia protette (come alternative possibili alle sezioni Nido delle carceri femminili). Gli ICAM sono situati al di fuori degli istituti penitenziari e strutturati in modo da sembrare il meno possibile un carcere. Lâ€™ambiente Ã¨ piÃ¹ familiare, il personale si sorveglianza

non ha divise e ci sono educatori specializzati che si prendono cura delle madri e dei figli. I bambini, poi, possono trascorrere del tempo fuori dall'istituto in compagnia di familiari o volontari. Attualmente gli ICAM in Italia sono, per², solo 5.

Una "quasi" normalità

Le [Case famiglia Protette](#), riservate alle donne che non presentano profili di pericolosità, sono strutture private, non penitenziarie, veri e propri appartamenti in cui le madri ed i figli possono stare insieme in una "quasi" normalità. Le Case Protette oggi in Italia sono solo 2. Il ristretto numero di ICAM e Case Protette è conseguenza della decisione del Legislatore del 2011 di non porre oneri a carico dello Stato, di fatto contraddicendo, in concreto, il tentativo di avviare l'opera del farmacista cui si è fatto cenno ¹ sopra.

Alessandra Spagnol

CATEGORY

1. Attualità
2. In/contro

POST TAG

1. case protette
2. detenute
3. donne
4. figli
5. ICAM
6. Menconi

Categoria

1. Attualità
2. In/contro

Tag

1. case protette
2. detenute
3. donne
4. figli
5. ICAM
6. Menconi

Data di creazione

29/08/2022

Autore

spagnol

default watermark